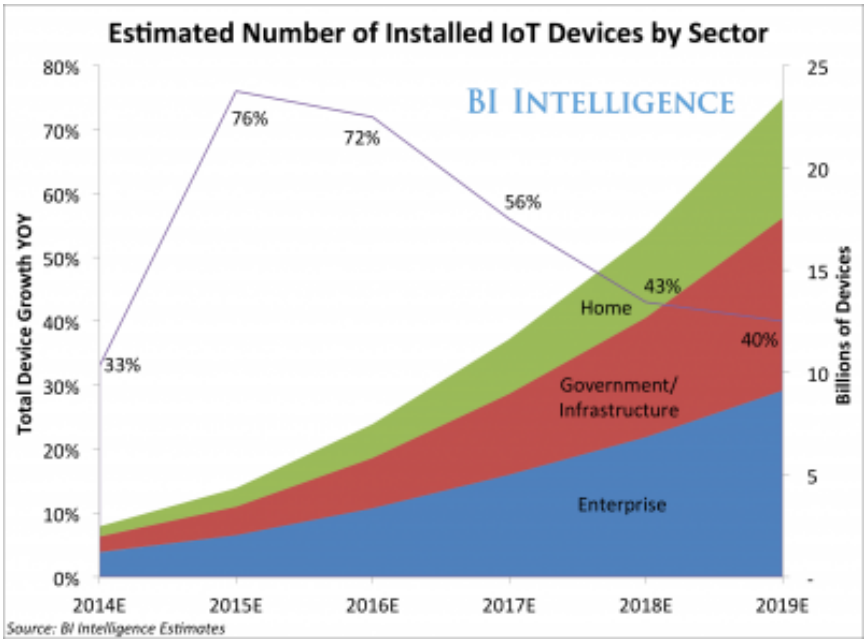
Internet delle cose, un mercato da 1700 mld di dollari al 2019

Business Insider: l'Internet of Things diverrà in 4 anni il più grande mercato al mondo, grazie agli usi governativi e domestici (smart home). La sfida è migliorare la sicurezza dei device

Da diversi anni a questa parte innovazione fa rima con interconnessione. E il futuro andrà sempre più in questa direzione. Il mercato del cosiddetto 'Internet of Things' (IoT) sta crescendo in modo esponenziale, trainato dallo sviluppo tecnologico ma sopratutto da una sempre maggiore consapevolezza, di consumatori e aziende, dei vantaggi ottenibili dalla connettività diffusa.
Secondo un recente report di **BI Intelligence**, servizio di ricerca di Business Insider, l'Internet delle cose sarà il più grande mercato al mondo, il cui valore entro il 2019 sarà più del doppio di quello generato da smartphone, pc, tablet, automobili connesse e tecnologie indossabili. Parliamo di un valore di circa **1700 mld di dollari**, che includerà hardware, software, costi di installazione, servizi di gestione.

La smart home farà da traino al mercato IoT



Il numero degli oggetti connessi venduti sarà di **6,7 miliardi** nel 2019 con un tasso annuo di crescita del 61%. Le entrate generate dalla vendita dell'hardware sarà pari ad appena l'8% delle entrate totali generate dall'IoT. A guidare lo sviluppo della tecnologia sarà il settore del business, che attualmente detiene una quota di mercato del 46%, ma nei prossimi anni cresceranno notevolmente gli utilizzi in campo governativo (destinato entro il 2019 a diventare il mercato leader, quello con più dispositivi connessi) e domestico, dove lo scenario di smart home diventa di anno in anno sempre più reale.

Il problema della sicurezza

Se i vantaggi più evidenti dello sviluppo dell'IoT sono legati all'efficienza, alla facilità di utilizzo dei dispositivi e a un abbattimento dei costi, i maggiori limiti sono legati alla **sicurezza (leggi)**. Perché 'mettere in rete' alcuni dati personali e sensibili significa anche renderli vulnerabili ad attacchi esterni.

L'industria sta infatti concentrando i propri sforzi, conclude lo studio, su due fronti: quello del miglioramento della sicurezza dei device e quello di una maggiore standardizzazione e compatibilità dei sistemi.

link all'articolo